

I giovani rifugiati siriani e iracheni assistiti da “Où pour la Vie” hanno festeggiato il Natale a modo loro. Hanno allestito un piccolo albero di Natale in ogni casa e tenda dove vivono anziani e malati, con decorazioni molto semplici. Questa iniziativa è stata finanziata interamente con i loro soldi. È stata la risposta all'appello di Papa Leone XIV che, visitando il Libano il mese scorso, ha esortato tutti a mettere in atto gesti di perdono e praticare percorsi di guarigione del cuore. Il parroco del paese, che ha benedetto queste case, era contento perché la maggior parte di esse era musulmana. La gioia del Natale, unita al desiderio della Pace, sono un dono che tocca tutti, indipendentemente dalla provenienza o dalla religione.

Siamo nel pieno dell'emergenza freddo, quest'anno anticipata di qualche settimana rispetto agli anni precedenti, ma cerchiamo di far fronte alle carenze di cibo adatto alla stagione, equipaggiamento e ristrutturazione delle abitazioni con buona volontà di tutti nel collaborare insieme per procurarsi il necessario. C'è chi mette da parte e ripara abiti usati, chi cucina la “Makhuta” (una minestra tipica orientale a base di ceci, fagioli, lenticchie). Porgiamo a tutti gli Auguri di Buon 2026.

Per testimonianze in Italia tel 333/5473721 pdamianolibano@gmail.com Per inviare offerte: Bonifico sul conto: Oui pour la Vie, presso Unicredit Cascina (PI). IBAN: IT94Q0200870951000105404518; (BIC-Swift: UNCRITM1G05 se richiesto). Indicate nella causale del bonifico il vostro email / telefono cell e avvisateci dell'offerta scrivendo a info@ouipourlavie.com. Grazie.

CALENDARIO

► 6 GENNAIO - EPIFANIA

Lunedì - Messa vigilare: ore 16.30 S. Cuore; 18.00. Basilica

Martedì – festa: 8.30 – 10.30 – 18.00

► LUNEDÌ 12 GENNAIO – SALA PARROCCHIALE VARIGNANO

Incontro di formazione: Noi e la crisi ecologica

18.30 accoglienza – 18.45: relazione prof. Strata – ore 20.00. pausa spuntino

20.30 lavori in gruppo di confronto – 21.45 conclusione

LA PAROLA DI DIO NELLA SETTIMANA

Lun 5 gen. 1Giovanni 3,11-21 – Giovanni 1,43-51

Mar 6 gen. Isaia 60,1-6; Efesini 3,2-6; Matteo 2,1-12

Mer 7 gen. 1Giovanni 3,22-4,6 – Matteo 4,12-17-23-25

Gio 8 gen. 1Giovanni 4,7-10 – Marco 6,34-44

Ven 9 gen. 1Giovanni 4,11-18 – Marco 6,45-52

Sab 10 gen. 1Giovanni 4,19-5,4 – Luca 4,14-22

Dom 11 gen. Isaia 42,1-7; Atti Ap. 10,34-38; Matteo 3,13-17

► Riflessione sulle letture della liturgia: martedì ore 21.00

Incontro del venerdì sospeso fino a dopo le feste



LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino – Viareggio

Tel. 334 809 0253 - segreteria lun. merc. ven. 16.30/18

Facebook: Parrocchia di San Paolino Viareggio

Mail: info@sanpaolino.eu Sito: www.sanpaolino.eu

Anno LI n. 1 – 4 gennaio 2026

DOMENICA 2ª DOPO NATALE – EPIFANIA



Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. (Matteo 2,1-12)

SENSO DELLA FESTA DELL'EPIFANIA SECONDO BENEDETTO XVI

Facendosi uomo nel grembo di Maria, il Figlio di Dio è venuto non solo per il popolo d'Israele, rappresentato dai pastori di Betlemme, ma anche per l'intera umanità, rappresentata dai Magi. Che genere di persone erano, e che specie di stella era quella? Essi erano probabilmente uomini "in ricerca" di qualcosa di più, in ricerca della vera luce, che sia in grado di indicare la strada da percorrere nella vita. Erano persone certe che nella creazione esiste quella che potremmo definire la "firma" di Dio, una firma che l'uomo può e deve tentare di scoprire e decifrare.

Anzitutto incontrarono il re Erode. Erode ascolta dai suoi esperti delle Sacre Scritture le parole del profeta Michea (5,1), ma il suo unico pensiero è il trono. Allora Dio stesso deve essere offuscato e le persone devono ridursi ad essere semplici pedine da muovere nella grande scacchiera del potere.

I Magi poi incontrano gli studiosi, i teologi, gli esperti che sanno tutto sulle Sacre Scritture, che ne conoscono le possibili interpretazioni, che sono capaci di citarne a memoria ogni passo e che quindi sono un prezioso aiuto per chi vuole percorrere la via di Dio. Ma, afferma sant'Agostino, essi amano essere guide per gli altri, indicano la strada, ma non camminano, rimangono immobili. Per loro le Scritture diventano una specie di atlante da leggere con curiosità, un insieme di parole e di concetti da esaminare e su cui discutere dottamente.

E veniamo così alla stella. Che tipo di stella era quella che i Magi hanno visto e seguito? Dobbiamo riandare al fatto che quegli uomini cercavano le tracce di Dio; cercavano di leggere la sua "firma" nella creazione; sapevano che "i cieli narrano la gloria di Dio" (*Sal* 19,2); erano certi, cioè che Dio può essere intravisto nel creato. Ma, da uomini saggi, sapevano pure che non è con un telescopio qualsiasi, ma con gli occhi profondi della ragione alla ricerca del senso ultimo della realtà e con il desiderio di Dio mosso dalla fede, che è possibile incontrarlo, anzi si rende possibile che Dio si avvicini a noi. L'universo non è il risultato del caso, come alcuni vogliono farci credere. Contemplandolo, siamo invitati a leggervi qualcosa di profondo: la sapienza del Creatore, l'inesauribile fantasia di Dio, il suo infinito amore per noi. Non dovremmo lasciarci limitare la mente da teorie che arrivano sempre solo fino a un certo punto e che – se guardiamo bene – non sono affatto in concorrenza con la fede, ma non riescono a spiegare il senso ultimo della realtà. Nella bellezza del mondo, nel suo mistero, nella sua grandezza e nella sua razionalità non possiamo non leggere la razionalità eterna, e non possiamo fare a meno di farci guidare da essa fino all'unico Dio, creatore del cielo e della terra. Se avremo questo sguardo, vedremo che Colui che ha creato il mondo e Colui che è nato in una grotta a Betlemme e continua ad abitare in mezzo a noi nell'Eucaristia, sono lo stesso Dio vivente, che ci interpella, ci ama, vuole condurci alla vita eterna.

Erode, gli esperti delle Scritture, la stella. Ma seguiamo il cammino dei Magi che giungono a Gerusalemme. Sopra la grande città la stella sparisce, non si vede più. Che cosa significa? Anche in questo caso dobbiamo leggere il segno in profondità. Per quegli uomini era logico cercare il nuovo re nel palazzo reale, dove si trovavano i saggi consiglieri di corte. Ma, probabilmente con loro stupore, dovettero constatare che quel

neonato non si trovava nei luoghi del potere e della cultura, anche se in quei luoghi venivano offerte loro preziose informazioni su di lui. Si resero conto, invece, che, a volte, il potere, anche quello della conoscenza, sbarra la strada all'incontro con quel Bambino. La stella li guidò allora a Betlemme, una piccola città; li guidò tra i poveri, tra gli umili, per trovare il Re del mondo. I criteri di Dio sono differenti da quelli degli uomini; Dio non si manifesta nella potenza di questo mondo, ma nell'umiltà del suo amore, quell'amore che chiede alla nostra libertà di essere accolto per trasformarci e renderci capaci di arrivare a Colui che è l'Amore. Ma anche per noi le cose non sono poi così diverse da come lo erano per i Magi. Se ci venisse chiesto il nostro parere su come Dio avrebbe dovuto salvare il mondo, forse risponderemmo che avrebbe dovuto manifestare tutto il suo potere per dare al mondo un sistema economico più giusto, in cui ognuno potesse avere tutto ciò che vuole. In realtà, questo sarebbe una sorta di violenza sull'uomo, perché lo priverebbe di elementi fondamentali che lo caratterizzano. Infatti, non sarebbero chiamati in causa né la nostra libertà, né il nostro amore. La potenza di Dio si manifesta in modo del tutto differente: a Betlemme, dove incontriamo l'apparente impotenza del suo amore. Ed è là che noi dobbiamo andare, ed è là che ritroviamo la stella di Dio.

Così ci appare ben chiaro anche un ultimo elemento importante della vicenda dei Magi: il linguaggio del creato ci permette di percorrere un buon tratto di strada verso Dio, ma non ci dona la luce definitiva. Alla fine, per i Magi è stato indispensabile ascoltare la voce delle Sacre Scritture: solo esse potevano indicare loro la via. E' la Parola di Dio la vera stella, che, nell'incertezza dei discorsi umani, ci offre l'immenso splendore della verità divina.

NOTIZIE DA P. DAMINAO DAL LIBANO

In Libano, nonostante il cessate il fuoco in corso, **l'insicurezza è alta**. Dopo Gaza, infatti, è sicuramente il Paese in cui si sono manifestate le più gravi conseguenze per la popolazione civile costretta, soprattutto nei villaggi al sud e in altre aree di frontiera, a lasciare le proprie case. Il conflitto ha causato ingenti **perdite economiche per circa 14 miliardi di dollari**. In particolare tra i bambini rifugiati siriani, si registra un aumento del **lavoro minorile** e della **violenza emotiva/psicologica**.

Oggi i numeri della crisi umanitaria parlano di circa **4,1 milioni** di persone che necessitano di **assistenza**, mentre **1,6 milioni** si trovavano in una situazione di **insicurezza alimentare acuta** e gli sfollati interni si aggirano intorno alle 899.700 in tutto il Paese. A questi numeri si aggiungono le ancora elevate cifre di rifugiati siriani pari a circa 710.000 e di 470.000 rifugiati palestinesi. In più sono **83.000 i nuovi profughi siriani**. I danni alle infrastrutture e alle abitazioni sono enormi, con **l'81% delle distruzioni** concentrate nel Libano meridionale. Secondo le ultime indagini, fino a **un quarto degli edifici** nella regione del sud sono stati danneggiati o distrutti. Continuano ancora **restrizioni gravi per l'acqua e l'elettricità**.

La nostra associazione "Oui pour la Vie" continua ancora con la "cucina" di Damour, l'ambulatorio per i test sanitari e il riferimento per AIDS, droga e alcool, il centro di ascolto per le medicine e la scuola. Tutto sempre per bisognosi di ogni appartenenza e provenienza.